

**Medicina**

**Mi spieghi dottore**

**Prevenzione**

Due tipi di vaccino che proteggono per almeno 8 anni

In Europa sono disponibili due vaccini, uno bivalente contro gli Hpv 16 e 18, utile anche verso i tipi 31, 33 e 45 ("cross-reazione"), responsabili di circa l'80% dei tumori e l'altro che comprende gli Hpv 16 e 18 e i due tipi più spesso responsabili di condilomi benigni (6 e 11), detto tetravalente. «Entrambi sono molto validi. Non ci sono studi di confronto con casistiche consistenti. Il primo sembrerebbe particolarmente efficace e adatto nella prevenzione del cancro

dell'utero. Il secondo offrirebbe il vantaggio di proteggere dai condilomi, potendo risultare utile in chi ha una storia familiare di condilomi e nei maschi. Comunque in Italia le diverse Regioni decidono autonomamente sulla scelta dell'uno o dell'altro nei programmi vaccinali» precisa Esposito. La vaccinazione richiede due iniezioni nel giro di sei mesi. La protezione indotta dura almeno otto anni.

A. S.

Quanto è pericolosa l'**infezione da Hpv?**

**Lo specialista**

Il papilloma virus può causare il tumore del collo dell'utero e quello della faringe



**Susanna Esposito**  
Presidente Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici

L'Hpv (Human Papilloma Virus) il papillomavirus umano, è la causa più comune di tumore al collo dell'utero. È un virus (o meglio, una famiglia di virus, alcuni dei quali molto insidiosi) che arriva a infettare almeno il 70% delle donne e una quota minore di maschi, nel corso della vita.

**Che cos'è l'Hpv?**

«La famiglia dei papillomavirus comprende più di 120 tipi diversi, 40 dei quali sono stati associati a patologie genitali, al cancro del collo dell'utero e dell'orofaringe. L'infezione causata da questi virus può essere transitoria o persistente (si prolunga per anni). Le infezioni persistenti e, attraverso passaggi successivi - da ciascuno dei quali è possibile sempre avere un'evoluzione verso la guarigione -, possono arrivare a determinare il cancro, di cui il più frequente è quello del collo dell'utero - spiega Susanna Esposito, direttore dell'Unità di pediatria ad alta intensità di cura del Policlinico di Milano e Presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici -. La lesione più caratteristica a livello dei genitali è però il *condiloma acuminato*, una sorta di verruca genitale per analogia con le verruche delle pelle, anch'esse provocate da ceppi dell'Hpv».

**Come si trasmette?**

«Le infezioni da papillomavirus fanno parte delle malattie sessualmente trasmesse. Non occorre un rapporto sessuale completo e sono a rischio anche i rapporti anali e oro-genitali. Le probabilità di contagio aumentano sotto i 20 anni, quanto più precoce è il primo rapporto e quanto maggiore è il numero dei partner».

**Che cosa comporta l'infezione da Hpv?**

«Nella maggior parte dei casi l'infezione a livello genitale passa inosservata; non provoca disturbi e in genere regredisce in modo spontaneo in alcuni mesi. Solo in una minima percentuale di casi alcuni ceppi virali, soprattutto i tipi 6 e 11, possono provocare i condilomi acuminati. Più pericolosa, è l'infezione genitale con i tipi 16 e 18 che, quando persistono per diversi anni, possono provocare lesioni precancerose che, in una piccola percentuale di casi, possono evolversi, se non trattate, nel tumore del collo dell'utero. L'Hpv è poi risultato associato a tumori di vagina, ano, vulva, pene, cavo orale e della pelle in generale. In questi tumori il tipo di virus più spesso isolato è il 16».

**Quali sono le strategie di prevenzione?**

«L'Italia è stato il primo Paese europeo ad aver adottato, dal 2008, una strategia vaccinale contro l'Hpv. La somministrazione gratuita del vaccino viene offerta a tutte le adolescenti tra gli 11 e i 12 anni. Il vaccino può essere utile anche se si hanno più di 12 anni, ma la sua efficacia diminuisce se si è già entrati in contatto con uno o più dei ceppi virali contenuti nel vaccino stesso. Alcune Regioni si sono attivate per offrire il vaccino anche ai ragazzi: è accertato che l'Hpv può causare nei maschi il cancro dell'ano, del pene e del cavo orale e, come nella popolazione femminile, i condilomi ano-genitali».

**Qual è il ruolo dei test di screening?**

«La vaccinazione non previene la totalità delle infezioni da Hpv che possono provocare un tumore, perciò rimane importante l'adesione agli screening con Pap test e l'Hpv Dna Test».

**Cosa fare in caso di infezione da Hpv?**

«Se l'infezione non regredisce in modo autonomo, si effettuano ulteriori esami (colposcopia, biopsia. Se opportuno, si asporta la lesione col laser o con un intervento (conizzazione), che toglie la parte del collo dell'utero a rischio. I condilomi sono trattati con terapie mirate (laserterapia, crioterapia, ecc.)».

**Antonella Sparvoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il papillomavirus umano (Hpv) è il responsabile della più comune infezione virale del tratto riproduttivo, che può essere transitoria o prolungarsi per anni. Le infezioni persistenti possono, in alcuni casi, determinare il cancro, di cui il più frequente è quello del collo dell'utero (o cervice uterina)**

Le donne che, nel corso della vita, a partire dall'inizio dell'attività sessuale, vengono infettate dall'HPV **70%**

**1** Il papillomavirus umano o Hpv è un virus con un Dna circolare, contenuto all'interno di un guscio proteico. Esistono più di 120 tipi di Hpv. Circa il 70% di tutti i carcinomi cervicali è associato alla presenza di Hpv 16 o 18. Altri ceppi, come Hpv 6 e 11, non sono cancerogeni ma provocano i condilomi (verruche genitali)

**2** Il virus infetta le cellule della cervice uterina. Il Dna virale si integra con quello delle cellule infettate

**3** Il virus inizia a replicarsi. In circa il 90% dei casi il sistema immunitario distrugge l'Hpv naturalmente nell'arco di circa due anni

**4** In alcuni casi il virus può persistere per molto tempo e poi progredire in cancro

**LO 0,8% SVILUPPA IL CANCRO DEL COLLO DELL'UTERO**

**10/30 ANNI**

**CIRCA IL 90% GUARISCE ENTRO 2 ANNI**

**ALCUNE SETTIMANE**

**LA TRASMISSIONE**

- Il virus si trasmette durante i rapporti sessuali di qualsiasi tipo (anche anali e orogenitali) per contatto diretto fra la cute o le mucose di un soggetto infettato e quelle di uno suscettibile, cioè di una persona che non ha mai incontrato in precedenza quel particolare tipo di Hpv
- La trasmissione del virus può avvenire anche tra mamma infetta e neonato al momento del parto

**I FATTORI FAVORENTI**

- Sebbene l'infezione da Hpv a carico del collo dell'utero sia molto frequente, nella maggior parte dei casi non progredisce verso il cancro
- Le possibilità che il danno locale progredisca sono maggiori in presenza di alcuni fattori tra i quali rientrano:
  - fumo di tabacco
  - uso di contraccettivi ormonali
  - coinfezione con altri agenti sessualmente trasmessi
  - tipo di Hpv e coinfezioni con altri ceppi di Hpv
  - predisposizione genetica
  - promiscuità sessuale

**LA PREVENZIONE**

- La prima arma per difendersi dall'Hpv e dai tumori che può provocare è la **vaccinazione**
- Il vaccino ha un'efficacia massima in chi non ha ancora avuto rapporti sessuali. La vaccinazione gratuita è prevista per tutte le adolescenti tra gli 11 e i 12 anni. Si sta pensando di estenderla anche ai maschi
- La vaccinazione non previene la totalità delle infezioni da Hpv che possono provocare un tumore, per questo motivo resta fondamentale l'adesione ai programmi di screening con **Pap test** e **Hpv Dna test**
- Il Pap test e l'Hpv Dna test consistono nel prelevare alcune cellule della cervice con una spatolina durante una normale visita ginecologica. Il **Pap test** prevede l'analisi al microscopio delle cellule prelevate per escludere la presenza di alterazioni tumorali o pretumorali, infezioni e segni di infiammazione pretumorali. L'**Hpv Dna test** rileva la presenza di virus Hpv ad alto e medio rischio, prima ancora che le cellule del collo dell'utero presentino modificazioni visibili al Pap test
- Le donne sessualmente attive (anche quelle vaccinate) dovrebbero essere sottoposte al Pap test a partire dai 25 anni, ogni 3 anni. Dai 30 anni è raccomandato l'Hpv Dna test ogni 5 anni, eseguendo anche il Pap test solo in caso di positività dell'Hpv Dna test
- Altre misure di prevenzione sono: **disincentivare l'abitudine al fumo** ed evitare i **rapporti sessuali con partner a rischio**. Da consigliare, invece, il ricorso al preservativo, soprattutto se si hanno rapporti con partner occasionali

**LE CONSEGUENZE DELL'INFEZIONE**

- L'infezione da Hpv non dà sintomi, ma può causare diverse malattie
- Al ceppo Hpv 16 viene attribuito circa il 60 per cento di tutti i casi di **tumore del collo dell'utero** e al ceppo 18 circa il 10 per cento dei casi
- I ceppi 6 e 11 sono responsabili del 90 per cento dei **condilomi acuminati (verruche genitali)**
- L'HPV è risultato associato anche ad altri tumori delle vie anogenitali (ano, vagina, vulva, pene), del **cavo orale (bocca e laringe)** e della **cute** in generale. In tutti questi tumori il tipo di Hpv più spesso isolato è il 16

**L'esperto risponde**  
alle domande dei lettori sulle malattie infettive all'indirizzo [forum.corriere.it/malattie\\_infettive/](http://forum.corriere.it/malattie_infettive/)